



Città Metropolitana
di Genova

Direzione Ambiente

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche Ed Emissioni In Atmosfera

ALLEGATO 2 – COMPARTO RIFIUTI

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DI TITOLARITA' DELLA TECOL GROUP S.R.L.
VIA AVOSSO 120/A COMUNE DI CASELLA (GENOVA)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ'

L'area dedicata alla messa in riserva R13 dei rifiuti è situata nel cortile esterno del sito ed è costituita da tre settori di conferimento distinti per i tre differenti C.E.R. dotati di:

- pavimentazione impermeabile in cemento;
- muri in cemento di confine, su tre lati, e di separazione delle baie dei rifiuti;
- copertura removibile: atta ad evitare che agenti atmosferici possano interagire coi rifiuti

causando eventuali emissioni in ambiente, tale copertura mobile, può essere ritirata durante le operazioni di carico/scarico dei rifiuti e riposizionata nei periodi di stoccaggio.

I rifiuti sono scaricati utilizzando i sistemi ribaltabili degli automezzi, ovvero con l'uso di miniescavatore e bobcat. L'area prospiciente, interessata dalle operazioni di collocazione nelle baie, è anch'essa impermeabile (cemento), viene pulita al termine di ogni operazione ed è anch'essa copribile.

Di seguito tabella riepilogativa con le principali caratteristiche:

Paragrafo di riferimento D.M. 05/02/1998	6.2	7.6	7.31 bis
Provenienza del rifiuto	Attività di costruzione e demolizione.	Assimilabile all'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo: campi di tiro al volo.	Attività di scavo
Descrizione del rifiuto	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche. Solido non polverulento.	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo. Solido polverulento.	Torre e rocce di scavo. Solido polverulento.

Caratteristiche del rifiuto	Granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH < 0,3%, Cd < 0,3%.	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.
Codici EER	17.02.03	17.03.02	17.05.04
Descrizione attività	R13	R13	R13
Quantità massima annua recuperata	45 t - 90 m ³	300 t - 200 m ³	300 t - 200 m ³
Quantità massima istantanea di messa in riserva	10 t - 20 m ³	30 t - 20 m ³	30 t - 20 m ³

PRESCRIZIONI

Esse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a cui il presente documento è allegato.

1. l'Azienda dovrà comunicare almeno 20 giorni prima all'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche della Città Metropolitana di Genova la data di inizio dell'attività di gestione dei rifiuti per consentire eventuali attività di verifica presso l'impianto;
2. nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria in **Allegato A** al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, potrà essere effettuata la messa in riserva [R13] per le tipologie 6.2 , 7.6 e 7.31 bis secondo D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.. Delle tipologie autorizzate di rifiuti non pericolosi di seguito i quantitativi massimi istantanei:
 - 45 ton, corrispondenti ad un volume di 90 m³, per la tipologia 6.2;
 - 300 ton, corrispondenti ad un volume di 200 m³, per la tipologia 7.6;
 - 300 ton, corrispondenti ad un volume di 200 m³, per la tipologia 7.31 bis.

Le tipologie descritte sono indicate nella tabella in Allegato B al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, con le modalità ivi indicate;

3. il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti non potrà superare i 12 mesi dalla data di presa in carico sul registro di carico/scarico;
4. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere svolte in modo da:
 - evitare la dispersione di materiale polverulento o aerosol;
 - evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

- rispettare le norme igienico-sanitarie;
5. le aree di messa in riserva dei rifiuti devono essere individuate chiaramente con idonea segnaletica orizzontale o con cartelli verticali o contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice EER;
 6. i rifiuti dovranno essere raggruppati per tipologie omogenee e dovranno essere disposti in modo tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo);
 7. tutti i rifiuti in ingresso alla Società TECOL GROUP S.R.L. dovranno essere sottoposti a pesatura con gli esistenti sistemi atti allo scopo. Gli esiti delle pesate dovranno essere stampati, allegati ai FIR e registrati sul registro di carico e scarico rifiuti. Eventuali rilevanti difformità del peso rispetto a quanto indicato nei FIR dovranno essere motivate ed indicate nella sezione "Note" del già citato registro. Dovranno essere conservati per almeno 3 anni gli scontrini/attestazioni delle pesate effettuate;
 8. i sistemi di pesatura dovranno essere sottoposti a periodiche tarature e manutenzioni, secondo le modalità e le periodicità indicate dal produttore e dal D.M. 21.04.2017 n. 93 ed eseguite da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche. L'Azienda dovrà conservare i certificati di taratura per almeno 5 anni;
 9. in caso di disservizio dei sistemi di pesatura dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto, la Società dovrà provvedere al loro ripristino nei tempi più brevi possibili e comunque dovrà provvedere a fermare i conferimenti all'impianto.
 10. l'area di conferimento dei rifiuti dovrà essere chiaramente individuata e distinta dalle aree di messa in riserva;
 11. la pavimentazione dell'area di messa in riserva e di conferimento dei rifiuti dovrà essere mantenuta funzionalmente integra al fine di evitare infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;
 12. la zona di carico dei mezzi in uscita, a fine giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazioni di pulizia a secco mediante mezzi meccanici e/o manuali;
 13. dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;
 14. dovranno essere tempestivamente presentate alla Città Metropolitana di Genova le dichiarazioni attestanti i requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5.2.1998 in occasione di ogni eventuale futura variazione dei soggetti individuati dallo stesso art. 10 citato;
 15. i rifiuti collocati nelle aree di messa in riserva di cui alla prescrizione 2 del presente provvedimento devono essere mantenuti costantemente coperti con un'adeguata copertura mobile, fatta eccezione per i momenti di carico e scarico. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti non devono svolgersi durante le precipitazioni meteoriche, al fine di evitare il contatto tra i rifiuti e l'acqua piovana, impendendo così il rischio di contaminazione delle acque di deflusso;
 16. le pavimentazioni delle aree in cui viene svolta l'attività di messa in riserva devono essere impermeabili e mantenute integre, prive di buche o fessurazioni, al fine di prevenire qualsiasi infiltrazione di sostanze contaminanti nel suolo sottostante;
 17. le pendenze delle superfici delle aree interessate devono essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.). I sistemi di raccolta devono essere mantenuti in condizioni di efficienza per assicurare il corretto funzionamento e prevenire ristagni o fuoriuscite di acqua non gestita adeguatamente;
 18. entro il 30 aprile di ogni anno dovranno essere versati alla Città Metropolitana i diritti di iscrizione determinati secondo quanto disposto dall'art. 214 comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
 19. i rifiuti derivanti dalle attività di stoccaggio dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;

20. in relazione alla gestione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dall'attività di stoccaggio di rifiuti inerti, l'Azienda dovrà adottare e porre in essere tutte le procedure riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, a cui si rinvia e che verrà approvato con separato provvedimento;
21. dovrà essere comunicata ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, corredato con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;
22. Alla chiusura dell'impianto:
- i) dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii) l'Azienda dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii) l'Azienda dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.